

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1859 – CREN 289 – 14 Giugno 2007



BOLLETTINO N. 1859

CREN 289

Visita alla centrale elettrica di Chivasso

Emanuele Campanella

Giovedì 14 Giugno 2007

Cena: Ristorante dei Cacciatori – Rolandini di Verolengo

Assiduità 41 %

LE PROSSIME RIUNIONI

Giovedì 21/06/2007	Medicina Naturale Ore 20.00 - Ristorante Rolandini - Verolengo	Raimondo Cavallo
Martedì 26/06/2007	PASSATION DE POUVOIR Club contatto St Jean de Maurienne Ore 19,30 – Hotel Les Soldanelles – La Toussuire	Robert DELEGLISE
Giovedì 28/06/2007	Passaggio delle Consegne Club Passaggio Consegne Governatore 2030 Ore 20.00 - Ristorante Villa Sassi - Torino	Emanuele Campanella Gianfranco Gardenghi
Giovedì 5/07/2007	Riunione riservata Ore 20.00 - Sede da definire	Gianfranco Gardenghi



CRONACA DELLA SERATA



La Centrale termoelettrica di Chivasso è situata tra la sponda sinistra del fiume Po e l'imbocco del Canale Cavour, nei territori del Comune di Chivasso a circa 24 km ad est della città di Torino. Oggi essendo terminati i lavori di trasformazione, l'impianto è costituito da due moduli di produzione in ciclo combinato della potenza complessiva di circa 1.170 MW (performance test).

La sua storia risale al giugno 1950 quando, sotto la guida dell'Ing. Luigi Selmo, iniziano la progettazione e costruzione della centrale, seguendo il concetto fondamentale di possibilità

di ampliamento dell'impianto con l'aggiunta di altri gruppi. Il primo gruppo entra in esercizio nel 1953 e, nei primi anni di funzionamento, vengono impiegati come combustibili per le caldaie sia il metano che il carbone e l'olio combustibile. Il secondo gruppo entra in esercizio nel 1956 mentre il terzo, di taglia minore, e il quarto, a solo olio combustibile, entrano in funzione nel 1959.

Nel 1962 entra in servizio la sezione a turbogas da 30 MW, situata in un edificio dedicato. Bisogna aspettare il 1966 per vedere in funzione il quinto gruppo che, con i suoi 250 MW, rappresenta la sezione maggiore della centrale, anch'essa alimentata ad olio combustibile. E' nel 1975 che, al fine di utilizzare come combustibile anche il metano, vengono trasformati i gruppi 4 e 5, seguendo così la politica di diversificazione nell'approvvigionamento delle risorse energetiche. Il periodo di massima produzione avviene proprio tra il 1967 e il 1980. Successivamente, con l'entrata in esercizio di impianti più moderni e con un maggiore rendimento energetico, l'impianto viene utilizzato soltanto in periodi di punta fino a che, nel 1992, la sezione 3 (turbogas) viene ufficialmente dismessa e, alla stessa data, vengono poste fuori esercizio anche le sezioni 1 e 2.

Il nuovo impianto, entrato in servizio alla fine del 2004, è così composto:

- un Modulo in ciclo combinato costituito da due sezioni di produzione con turbina a gas e da una sezione di produzione con turbina a vapore, della potenza complessiva di circa 790 MW
- un Modulo in ciclo combinato costituito da una sezione di produzione con turbina a gas e da una sezione di produzione con turbina a vapore, della potenza complessiva di circa 381 MW

L'impianto è alimentato esclusivamente con gas metano approvvigionato tramite un metanodotto collegato alla rete nazionale di trasporto.

Per il contenimento delle emissioni in atmosfera la centrale è dotata di sistemi di combustione che consentono la riduzione degli ossidi di azoto (NOx) a secco (Dry Low NOx).

La centrale è dotata di una Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria (RRQA), composta da due postazioni di misura situate nei comuni di Chivasso e di Castagneto Po, che misurano le immissioni di inquinanti al suolo. Recentemente, su entrambe le postazioni sono state installate nuove strumentazioni. I dati sono trasmessi periodicamente ad ARPA Piemonte e



ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1859 – CREN 289 – 14 Giugno 2007

Comune di Chivasso. Le emissioni in atmosfera di ossidi di azoto e monossido di carbonio vengono controllate e registrate in continuo tramite un Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME), le cui misure sono rese disponibili in tempo reale all’Autorità di Controllo (ARPA).

Le acque reflue di centrale sono trattate da un apposito impianto (ITAR), i cui scarichi sono controllati in continuo.

La Centrale adotta un Sistema di Gestione ambientale che ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 nel mese di dicembre 2002.

Al fine di promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, nonché l’informazione al pubblico, la centrale ha inoltre aderito volontariamente al sistema comunitario di ecogestione e audit denominato “EIVIAS” ottenendone la registrazione n° 1-000 176 il 19 dicembre 2003.

